



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### PERCORSO NASCITA PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO DI 1°, 2° e 3° LIVELLO

Il Punto nascita costituisce l'unità di assistenza per le donne in gravidanza e per i neonati e comprende l'Ostetricia, il Nido, la Neonatologia ed il Blocco Parto.

L'attività di assistenza è prestata in ambito ambulatoriale, nell'area di degenza e nel Blocco Parto.

Tenuto conto della situazione geomorfologica della Sardegna, delle infrastrutture e della densità della popolazione, si ritiene di definire:

**Strutture di 1° livello** quelle fino a **600 parti/anno**, con gravidanze a basso rischio. Devono essere escluse pazienti con minaccia di parto prematuro prima della 34<sup>a</sup> settimana.

**Strutture di 2° livello** da **600 a 1.000** parti/anno, con gravidanze a rischio intermedio. Devono essere escluse pazienti con minaccia di parto prematuro prima della 31<sup>a</sup> settimana.

**Strutture di 3° livello** oltre i **1.000 parti/anno**, presenza di Terapia Intensiva Neonatale nella stessa struttura. Parti in gravidanze a rischio elevato, con accesso di tutte le pazienti con minaccia di parto prematuro indipendentemente dall'età gestazionale

#### REQUISITI GENERALI

		SI	NO
1.	All'interno del Presidio sono disponibili le prestazioni diagnostiche di radiologia e le analisi chimico-cliniche di base 24h/24h		
2.	Il Blocco parto dispone di locali/spazi per:		
	a. espletamento del parto anche in regime di urgenza		
	b. prima assistenza al neonato		
	c. attività chirurgica di tipo ostetrico		

#### REQUISITI STRUTTURALI

	Punto Nascita	SI	NO
	Oltre ai requisiti autorizzativi generali specifici, nei punti nascita sono presenti i seguenti ambienti:		
3.	Locale per l'accettazione delle pazienti avente caratteristiche strutturali e di arredo previste nell'apposita scheda.		
4.	Aree di degenza pre- e post-parto, con le caratteristiche strutturali, tecnologiche ed organizzative previste nella scheda degenze.		
5.	Locale medico per il monitoraggio della gravidanza fisiologica, con le caratteristiche strutturali, tecnologiche e organizzative previste nella scheda ambulatori medici.		
6.	Ambulatorio di ecografia, con le caratteristiche strutturali, tecnologiche e organizzative previste nella scheda ambulatori medici.		
7.	Servizio per il monitoraggio della gravidanza a termine		
	<b>Area travaglio - parto</b>		
8.	La zona travaglio – parto è situata in prossimità della degenza ostetrica		
9.	Per le strutture progettate e realizzate dopo la pubblicazione dei presenti requisiti:		
	a. le sale travaglio – parto devono essere ad 1 letto con bagno comunicante		
	b. devono essere presenti almeno 2 sale parto o 2 sale travaglio – parto post partum (TPPP)		
10.	Nella zona travaglio – parto sono presenti:		
	a. Spazio visita/controllo per le ostetriche		
	b. Spazio per consolle monitor		
11.	La zona travaglio – parto deve essere agevolmente collegata con:		
	a. La degenza ostetrica		
	b. Le unità di terapia intensiva neonatale, ove esistenti		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### PERCORSO NASCITA PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO DI 1°, 2° e 3° LIVELLO

		SI	NO
	c. Sala operatoria ostetrica funzionalmente dedicata, collocata in prossimità delle sale travaglio – parto, con le caratteristiche strutturali, tecnologiche ed organizzative previste nella scheda blocco operatorio.		
12.	La dotazione minima di ambienti è la seguente:		
	a. Zona filtro (vedi definizione nella parte generale) per le partorienti		
	b. Zona filtro per il personale addetto		
	c. Locale travaglio con caratteristiche strutturali, tecnologiche ed impiantistiche indicate nella scheda ambulatorio chirurgico		
	d. Sale parto, in proporzione al numero di parti/anno eseguiti con caratteristiche strutturali indicate nell'apposita scheda blocco operatorio, tali sale devono comunque garantire l'evenienza di due parti contemporanei		
	e. Isola neonatale		
	f. In assenza del blocco operatorio, sala operatoria dotata dei requisiti di cui alla scheda blocco operatorio		
	g. Zona osservazione post – partum con le caratteristiche strutturali, tecnologiche e di arredo di una camera di degenza indicate nell'apposita scheda.		
	h. Deposito presidi e strumentario chirurgico		
	i. Servizi igienici per il personale con caratteristiche strutturali, ed impiantistiche indicate nell'apposita scheda		
	j. Servizi igienici per le partorienti con caratteristiche strutturali, ed impiantistiche indicate nell'apposita scheda servizi igienici pazienti		
	k. Locale lavoro infermieri con caratteristiche strutturali, impiantistiche e di arredo indicate nell'apposita scheda		
	l. Deposito materiale sporco		
	m. Deposito materiale pulito		
	n. Spazio di attesa per gli accompagnatori, dotato di numero di posti a sedere proporzionato rispetto agli accessi avente caratteristiche strutturali, impiantistiche e di arredo indicate nell'apposita scheda		
13.	<b>Nelle Strutture di 2° livello</b> progettate e realizzate a seguito della pubblicazione dei presenti requisiti devono essere presenti almeno 3 sale parto o 3 sale travaglio parto post <i>partum</i> (TPPP)		
14.	<b>Nelle Strutture di 3° livello</b> progettate e realizzate a seguito della pubblicazione dei presenti requisiti devono essere presenti almeno 4 sale parto o 4 sale travaglio parto post <i>partum</i> (TPPP)		
	<b>La zona dei servizi diagnostici di supporto</b>		
15.	È collocata in prossimità dei blocchi operatori e della sala travaglio – parto e comunque all'interno dello stesso edificio		
16.	Garantisce percorsi preferenziali per il trasporto delle pazienti.		
	<b>L'area di degenza ostetrica</b>		
17.	È funzionalmente separata da quella ginecologica		
18.	Esistono rapporti di contiguità fra le due aree oppure le stesse risultano collocate nello stesso edificio		
19.	Sono previste camere di degenza dedicate alle donne in condizioni psicologiche difficili per MEF (morte endouterina)		
20.	Sono previste camere di degenza dedicate alle donne che chiedono l'IVG		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### PERCORSO NASCITA PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO DI 1°, 2° e 3° LIVELLO

		SI	NO
	<b>Oltre i requisiti previsti per l'area di degenza sono presenti:</b>		
21.	a. Un lavandino opportunamente modificato per l'igiene e la cura del neonato		
	b. Uno spazio adeguato per le culle neonatali ed un fasciatoio attrezzato		
	c. La possibilità di lavaggio perineale in condizioni di igiene e sicurezza per tutte le degenti		
	Isola Neonatale di superficie non inferiore ai 10 mq con le sotto elencate caratteristiche:		
	a. Separata e attigua alla sala operatoria e/o alla sala parto		
	b. Zona predisposta per le prime cure e l'eventuale rianimazione del neonato		
	<b>Nelle Strutture di 2° e 3° livello</b> devono essere presenti i seguenti elementi ulteriori:		
22.	a. Le camere di degenza destinate alle puerpere sono separate da quelle della patologia gestazionale e terapia intensiva		
	b. Servizio per il monitoraggio della gravidanza a rischio		
	c. Ambulatorio di fisiopatologia prenatale		
	d. Box per terapia sub-intensiva materna con le seguenti caratteristiche:		
	• Deve essere situato in contiguità del blocco operatorio e si configura come uno spazio attrezzato per l'osservazione delle pazienti critiche.		
	• Può corrispondere alla zona risveglio.		
	• Ha una superficie non inferiore ai 12 mq tale da poter contenere il letto della paziente e le opportune attrezzature per monitoraggio ed eventuale rianimazione.		

### REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI

		SI	NO
23.	I locali travaglio – parto sono dotati di un sistema di condizionamento che assicuri:		
	a. Temperatura interna estiva ed invernale compresa tra i 20 e i 24 C°		
	b. Umidità relativa estiva ed invernale compresa tra 30 e 60%		
	c. Ricambi aria 6v/ora		
24.	I locali travaglio – parto sono dotati di:		
	a. Pressione con gradiente positivo rispetto agli ambienti esterni;		
	b. Impianto di gas medicali e impianto di aspirazione dei gas anestetici direttamente collegati alle apparecchiature di anestesia		
	c. Stazioni di riduzione della pressione per il reparto operatorio, doppie per ogni gas medicale/tecnico e tali da garantire un adeguato livello di affidabilità		
	d. Impianto di chiamata del personale sanitario, per la sala travaglio		
25.	L'impianto elettrico e l'impianto di alimentazione dei servizi di sicurezza sono realizzati in rispondenza alle prescrizioni normative CEI 64/8 sez. 710. Il locale travaglio ricade nella classificazione di locale medico di gruppo 1, il locale parto ricade nella classificazione di locale medico di tipo 2 (per le strutture esistenti occorre certificare la rispondenza alle normative CEI in vigore al momento della realizzazione dell'impianto acquisendo i registri delle verifiche effettuate secondo le puntuali scadenze dettate dalla norma per accertare la idoneità dell'impianto)		
26.	Il complesso punto nascita – blocco parto dispone almeno di una linea telefonica dedicata		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### PERCORSO NASCITA PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO DI 1°, 2° e 3° LIVELLO

		SI	NO
27.	Esiste:		
	a. Un impianto rilevazione incendi;		
	b. Un impianto rilevazione gas;		
	c. Un impianto per il controllo del livello di pressione;		
	d. Un impianto allarmi di segnalazione esaurimento gas medicali posizionato in una zona che garantisce l'immediata verifica.		

#### REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

		SI	NO
<b>Nelle Strutture di 1°, 2° e 3° livello</b> devono essere presenti i seguenti componenti			
28.	<b>Le sale travaglio – parto</b> dispongono delle seguenti tecnologie:		
	a. Carrello di emergenza avente le dotazioni indicate nell'apposita scheda ambulatorio medico.		
	b. un letto tecnico per travaglio/parto elettricamente assistito per ogni sala travaglio - parto		
	c. una pompa di infusione per ogni letto travaglio - parto		
	d. un elettrocardiografo		
	e. un sistema per il monitoraggio elettronico fetale CTG per ogni letto travaglio - parto		
	f. un defibrillatore con cardiomonitor		
	g. Possibilità di esecuzione di emogasanalisi (in loco per il 3° livello, in ospedale per il 1° e il 2° livello)		
	h. una lampada scialitica con braccio orientabile per ogni letto travaglio - parto		
	i. un apparecchio vacuum extractor con accessori		
	j. un monitor multiparametrico per il monitoraggio emodinamico		
	k. un aspiratore carrellato		
29.	<b>Nelle Strutture di 2° e 3° livello</b> devono essere presenti i seguenti elementi ulteriori:		
	a. un ecotomografo dedicato		
	b. un pulsiossimetro fetale o un apparecchiatura integrata per il controllo del benessere fetale (esempio ECG fetale)		
	c. un cardiotocografo dotato di telemetria		
30.	<b>La sala parto o operatoria dedicata all'ostetricia</b> dispone delle seguenti tecnologie:		
	a. Letto operatorio su cui sia possibile eseguire interventi vaginali e laparotomici ed espletare parti operativi vaginali		
	b. Misuratore pressione incruenta		
	c. Frequenzimetro		
	d. Saturimetro		
	e. Capnometro		
	f. Elettrocardiografo		
	g. Apparecchio per anestesia		



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**PERCORSO NASCITA  
PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO DI 1°, 2° e 3° LIVELLO**

		SI	NO
31.	<b>L'area di degenza ostetrica</b> prevede le seguenti apparecchiature e attrezzature:		
	a. un cardiocotografo		
	b. un rilevatore di battito cardiaco fetale		
	c. una pompa di infusione		
	d. un elettrocardiografo		
	e. un defibrillatore		
	f. Carrello di emergenza col le dotazioni indicate nella scheda ambulatori medici		
32.	<b>L'Isola neonatale</b> prevede le seguenti attrezzature:		
	a. Lettino di rianimazione con lampade radianti		
	b. Erogatore di ossigeno con umidificatore e preriscaldatore		
	c. Erogatore o compressore per aria		
	d. Aspiratore		
	e. Pulsiossimetro neonatale		
	f. Fasciatoio riscaldato		
	g. Vasca per il neonato		
	h. Culla termostatiche		
	i. Attrezzature per l'eventuale trasporto protetto del neonato		
33.	<b>Il Nido</b> prevede le seguenti attrezzature:		
	a. Lampada UV		
	b. Frigorifero		
	c. Fasciatoi riscaldati all'infrarosso		
	d. Lettino per fototerapia		
	e. Fototerapia con lampada		
	f. Lettini riscaldati a cielo aperto per adattamento neonatale		
	g. Lettino per il trasporto del neonato dalla sala parto al nido		
	h. Bilancia pesa neonato		
	i. Saturimetro		
	j. Emoglobino metro		
	k. Bilirubinometro		
	l. Microcentrifuga		
	m. Carrello rianimatorio neonatale		
	n. Cucinetta dotata di lava biberon, sterilizzatrice, boiler, incapsulatrice		



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

### PERCORSO NASCITA PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO DI 1°, 2° e 3° LIVELLO

#### REQUISITI ORGANIZZATIVI (Personale)

	Punto Nascita 1° livello	SI	NO
34.	La dotazione minima di personale medico, infermieristico e di supporto risponde ai requisiti previsti dagli allegati 1 e 2 della scheda degenze, categoria 3, livello assistenziale medio		
35.	Durante il travaglio e il parto è consentita la permanenza della persona con cui la donna desidera condividere l'evento		
36.	La presenza del personale medico ostetrico individuato è garantita con una guardia attiva 24h/24h. Inoltre deve essere garantita la pronta reperibilità integrativa notturna e festiva per le urgenze		
37.	La presenza dell'ostetrica, dell'infermiere e del personale di supporto e ausiliario è garantita 24h/24h in numero ed attraverso procedure organizzative definite, tali da assicurare un'assistenza continuativa alle partorienti, alle puerpere ed al neonato		
	Pronta reperibilità dell'anestesista integrativa notturna e festiva		
38.	<b>Punto Nascita di 2° e 3° livello devono essere presenti i seguenti requisiti ulteriori, oltre quelli previsti per il 1° livello:</b>		
	<b>2° livello: U.O. di assistenza sub-intensiva e di base</b>		
	a. Assistenza pediatrica/neonatologica 24h/24h con culle per patologia neonatale e culle per terapia neonatale sub-intensiva		
	<b>3° livello: U.O. di assistenza intensiva e di base</b>		
39.	a. Assistenza pediatrica/neonatologica 24h/24h con culle per patologia neonatale e culle per terapia neonatale sub-intensiva ed intensiva		
40.	<b>Sala Travaglio-Parto di 2° e 3° livello devono essere presenti i seguenti requisiti ulteriori, oltre quelli previsti per il 1° livello:</b>		
	È assicurata l'assistenza pediatrica/neonatologica 24h/24h sub-intensiva ed intensiva		
41.	È garantita la presenza di un medico neonatologo/pediatra rianimatore a supporto del neonatologo in caso di parti vaginali complicati e tagli cesarei		
	L'assistenza anestesilogica e rianimatoria deve essere garantita con una guardia attiva 24h/24h		

#### REQUISITI ORGANIZZATIVI (Procedure)

		SI	NO
42.	Si utilizzano protocolli operativi di rete con i punti nascita di riferimento di 1°, 2° e 3° livello, compresi il trasporto in utero delle gravide a rischio e il trasporto protetto del neonato		
43.	Si utilizzano procedure di raccolta dati che consentono di valutare numero e tipologia degli interventi con riferimento agli esiti materno - infantili		
44.	Si utilizzano procedure per l'identificazione della madre e del neonato e del parto in anonimato		
45.	Sono ben evidenti in sala TPP le procedure per quanto riguarda le emergenze ostetriche più gravi:		
	a. Emorragia primaria post <i>partum</i>		
	b. Distocia delle spalle		
46.	c. Prolasso funicolo ombelicale		
	d. Eclampsia		
47.	Si utilizzano protocolli e procedure per la corretta gestione degli eventi avversi		
48.	Si utilizzano procedure d'inserimento ed addestramento del personale neoassunto		



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

**PERCORSO NASCITA**

**PUNTO NASCITA – BLOCCO PARTO DI 1°, 2° e 3° LIVELLO**

		SI	NO
49.	La zona di degenza ostetrica prevede strutture consone ai programmi di incentivazione dell'allattamento al seno		
50.	Sono definite le procedure di collegamento con le UU.OO. pediatriche/neonatologiche		
51.	Sono definite le procedure per il trasporto in utero, nelle situazioni di non emergenza, delle gravide a rischio e delle età gestazionali inferiori alle 34 settimane nei punti nascita di livello superiore aziendali ed interaziendali attraverso la massima integrazione funzionale con i sistemi di trasporto territoriale di competenza		
52.	È garantita la consulenza per mediazione linguistico culturale		
53.	Sono adottate metodiche per il contenimento del dolore secondo protocolli condivise tra le discipline coinvolte, con la garanzia della libera scelta della donna, fra le quali anche la parto - analgesia		







